

S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa (memoria)

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Beato chi è rapito
dalla tua bellezza,
Gesù Signore,
chi, per l'amore,
vede in ogni cosa
il segno del tuo volto.*

*Beato chi è invaso
dalla tua presenza
e resta vinto:
vivendo in te
l'intera sua esistenza
riflette la tua luce.*

Salmo CF. SAL 30 (31)

In te, Signore,
mi sono rifugiato,

mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.
Sii per me
una roccia di rifugio,
un luogo fortificato
che mi salva.
Perché mia rupe
e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome
guidami e conducimi.
Scioglimi dal laccio
che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani
affido il mio spirito;

tu mi hai riscattato,
Signore, Dio fedele.
Tu hai in odio
chi serve idoli falsi,
io invece confido nel Signore.
Esulterò e gioirò

per la tua grazia,
perché hai guardato
alla mia miseria,
hai conosciuto le angosce
della mia vita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio»
(Lc 4,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Spirito, o Padre!**

- Lo Spirito Santo porti a compimento anche in noi la Parola che oggi ascoltiamo.
- Lo Spirito Santo apra il nostro cuore allo stupore e alla fede; ci purifichi da ogni chiusura in noi stessi e dalle nostre pretese.
- Lo Spirito Santo illumini i nostri occhi, perché possano discernere i segni della salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 45,24

**Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.**

COLLETTA

O Dio, che guidi il tuo popolo con la soavità e la forza del tuo amore, per intercessione del papa san Gregorio Magno dona il tuo Spirito di sapienza a coloro che hai posto maestri e guide nella Chiesa, perché il progresso dei fedeli sia gioia eterna dei pastori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 2,1-5

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. ²Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

³Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. ⁴La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla mani-

festazione dello Spirito e della sua potenza, ⁵perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Quanto amo la tua legge, Signore!**

⁹⁷Quanto amo la tua legge!

La medito tutto il giorno.

⁹⁸Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici, perché esso è sempre con me. **Rit.**

⁹⁹Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti.

¹⁰⁰Ho più intelligenza degli anziani, perché custodisco i tuoi precetti. **Rit.**

¹⁰¹Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero, per osservare la tua parola.

¹⁰²Non mi allontanano dai tuoi giudizi, perché sei tu a istruirmi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 4,16-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁶venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore».

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». ²³Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!>". ²⁴Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. ²⁵Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ma

a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. ²⁷C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèò; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

²⁸All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. ²⁹Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. ³⁰Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo nel ricordo del papa san Gregorio Magno; l'offerta di questo sacrificio di redenzione, che cancella i peccati del mondo, giovi alla salvezza del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 10,11

Il buon pastore dona la vita per il suo gregge.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, formaci alla sua scuola, perché sull'esempio del papa san Gregorio Magno conosciamo la tua verità e la testimoniamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Molti sabati, un oggi!

Ricordando la sua presenza a Corinto, Paolo dichiara: «La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza» (1Cor 2,4). Queste affermazioni illuminano anche l'esperienza di Gesù, che si rivela del tutto docile all'azione dello Spirito Santo. Conclusa la lettura di Matteo, la liturgia ci introduce un po' bruscamente nel racconto lucano, facendoci ascoltare quanto accade a Nazaret. È utile girare qualche pagina all'indietro per constatare come l'inizio del ministero pubblico di Gesù veda protagonista anzitutto lo Spirito che agisce in lui e al quale Gesù obbedisce. Lo Spirito scende su Gesù nel battesimo, poi lo conduce nel deserto della prova, adesso lo invia in missione (cf. Lc 4,18). Gesù agisce nella potenza dello Spirito, che compie in lui le promesse di Dio. Grazie a questa azione dello Spirito, l'oggi di Dio entra nella storia e la trasforma. Nell'introdurre la scena di Nazaret, Luca insiste nell'evidenziare l'ordinarietà di quanto avviene: Gesù giunge nel villaggio dove è cresciuto. Lì tutti lo conoscono e lui conosce tutti. Entra nella sinagoga di sabato, «secondo il suo solito» (4,16), tornando a fare quello che ha sempre fatto. Più esattamente il testo greco usa un plurale e parla del «giorno dei sabati». In questa consueta successione di innumerevoli sabati irrompe a Nazaret l'«oggi» proclamato da Gesù.

L'oggi della promessa di Dio che si compie. Nell'ordinarietà della nostra vita risplende lo straordinario di Dio. Ci sono molti *sabati*, ma un solo *oggi*, che trasfigura il nostro tempo.

Di fronte a tutto questo sorprende la reazione dei concittadini di Gesù. Dapprima sono meravigliati (cf. 4,22); ben presto, però, lo stupore si trasforma in scandalo e nella pretesa che Gesù legge nei loro cuori: «Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!» (4,23). Anche noi siamo sorpresi da questo brusco passaggio dalla meraviglia allo sdegno. Tanto più che ad agire, come abbiamo visto, non è soltanto l'uomo Gesù, ma la potenza dello Spirito di Dio. Come mai questa potenza, anziché la fede, suscita lo scandalo? La risposta Gesù ce la offre nei due proverbi che cita per interpretare quanto sta accadendo. Risuonano in essi due appellativi, entrambi riferiti a Gesù: «medico» e «profeta». Il primo esprime il punto di vista dei nazaretani e l'idea che hanno maturato di Gesù, o l'attesa che nutrono nei suoi confronti. Il secondo indica piuttosto come Gesù interpreta la propria missione. Per i cittadini di Nazaret Gesù è il medico che deve curare le loro infermità e colmare i loro bisogni. Gesù invece afferma di essere anzitutto un profeta, vale a dire un uomo che compie segni e guarigioni non per appagare un bisogno, ma per rivelare che la promessa di Dio ha iniziato ad attuarsi nella storia. Per il profeta il segno rinvia alla Parola, la quale a sua volta esige un atto di fede che oltrepassa il segno stesso. Si riconosce il segno per credere nella Parola. I nazareta-

ni, al contrario, pretendono altri segni, che anziché nutrire la fede debbono risolvere i loro problemi, stando a quello che ritengono essere un loro diritto. Questa è la tua casa, la tua patria, qui c'è la tua gente e i tuoi parenti: tutto ciò ci offre un diritto e una pretesa nei tuoi confronti. Fa' anche qui, nella tua patria, quanto vai facendo altrove.

Tra questi nazaretani ci sono certamente molti bisogni veri, numerose infermità da guarire o oppressioni da liberare, le stesse che Gesù incontrerà e sanerà altrove; il problema è che tutto ciò viene vissuto nella forma della pretesa e non nell'affidamento. Con l'atteggiamento dei ricchi, dunque, non con il cuore dei poveri. Ma è ai poveri che viene annunciato l'evangelo della salvezza. Come ricorda Paolo ai corinzi, anche a noi è chiesto di passare dalla sapienza umana, gonfia di pretese, alla confidenza, povera e umile, nell'oggi di Dio.

Padre, nel tuo Figlio l'oggi della salvezza ha preso dimora nel nostro tempo e lo ha trasfigurato. Donaci di vivere l'ordinarietà dei nostri impegni e delle nostre relazioni, disponibili ad accogliere in essi la straordinarietà del tuo mistero che si rivela. Donaci di fondare la nostra fede non sulla nostra sapienza, ma sulla potenza del tuo Spirito.

Cattolici e anglicani

Gregorio Magno, papa (604).

Ortodossi e greco-ortodossi

Memoria del santo ieromartire Antimo, vescovo di Nicomedia (303) e del santo padre nostro Teoctisto (467), compagno di ascesi del grande Eutimio, monaco.

Copti ed etiopici

Abramo, Isacco e Giacobbe, santi patriarchi.

Luterani

Oliver Cromwell, statista (1658).